

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Giuta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 10 Agosto.

LETTERE ROMANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Agosto, 9.

Le grandi novità del giorno, per chi vi presta fede, dovrebbero essere le convenzioni per il riscatto della Regia e per l'esercizio delle ferrovie. Ma nè l'una nè l'altra sono, come si diceva, un fatto compiuto. Della seconda è forse vicina la conclusione, perchè anche l'altro ieri ci furono ritrovi e conferenze dei ministri e dei rappresentanti di concessionari, ma non ancora le basi essenziali del contratto sono tutte concordate. Altrettanto si è correvi nell'accordare una anticipazione di 200 milioni, ed altrettanto si è stitici nel concedere le condizioni che il governo vorrebbe a fondamento del contratto. Per tale ragione si va in lungo, e forse nemmeno tra un mese le convenzioni ferroviarie, che potrebbero essere firmate in tre giorni, saranno un fatto compiuto.

Io desidero che il fatto mi smentisca, e non sarebbe cosa improbabile, perchè superati alcuni disparei fondamentali, il resto potrebbe camminare come olio, tuttavia ho i miei dubbi e li esprimo.

È più certo invece, anzi quasi certissimo, che il ministero della guerra si è ingolfato in deliberazioni, delle quali non si sarebbe sospettata nemmeno la necessità. In parecchie riunioni di ministri — dico riunioni e non consigli perchè da due mesi non v'è mai il numero necessario di ministri in Roma — si è deliberato di far fronte da uomini avveduti alle eventualità che si presentavano. Assicurano, quantunque io ne dubiti, che il ministro della guerra e quello della marina abbiano dichiarato non po-

tersi dar corso a certe deliberazioni, senza i fondi occorrenti, e che i ministri presenti, tutti d'accordo, abbiano deliberato di provvedere per ora allo stanziamento necessario dei fondi, salvo a chiedere un bill d'indennità alla Camera.

Qualche cosa se non di identico, per lo meno di simile, ci deve essere stato, perchè l'affare delle fortificazioni di Roma cammina a passi rapidi e giganteschi. Non sarebbe soltanto monte Mario, ma altre località verrebbero messe in istato di difesa e senza grande riguardo alle spese che potrebbero essere necessarie. L'unica cosa perciò che potrebbe essere non vera, sarebbe lo stanziamento di somme sotto responsabilità dei ministri, perchè il bilancio ogni anno presenta un assegno per le spese di fortificazione, tra cui anche quelle di Roma sono comprese, e si tratterà unicamente di fare un'inversione, se pure anche questo sarà necessario, perchè non credo che la legge stabilisca la precedenza dell'una piuttosto che dell'altra opera di difesa, nè ordini si pensi prima alle Alpi, poi a Roma, o viceversa; cosicchè se è in arbitrio del ministro l'ordinare la precedenza dei lavori, quelli che riguardano Roma possono essere fatti senza bisogno di bill d'indennità.

È quasi sicuro ciò che troverete confermato anche da un giornale odierno, che a tutt'oggi, cioè, l'amministrazione militare siasi impegnata per dodici milioni, i quali saranno destinati ad erigere opere di difesa a monte Mario ed ai monti Parioli, e forse a San Pancrazio, ed a costruire una polveriera in località prossima e sicura. I rilievi vennero fatti, giorni sono, dal comitato del genio, i punti designati, ed i progetti muniti dell'approvazione, sicchè ora si comincierebbe ad eseguirli.

Ma perchè tutto ciò? domanderete. La guerra d'Oriente non potrebbe poi mettere a pericolo la nostra capitale. D'accordo. Ma non è della guerra d'Oriente che si teme; si teme di quella dell'occidente. In Francia si fa sempre più buio, ed il governo vuol tenere gli occhi aperti. Gli gittereste la pietra voi? Io no. L'obbiettivo d'una crociata sarebbe Roma, e cercherebbero di venirci dalla lunga, chiamando il grosso delle forze sull'Alpi, ma cercherebbero di venirci anche per la breve. Roma non è al coperto da un colpo di mano. Uno sbarco a Civitavecchia, in cinque giorni la può costringere alla resa. Nel 1849 da monte Mario non si poteva imporre la resa; ma le armi oggi sono perfezionate in guisa che una compagnia d'artiglieri su quel colle comanda a tutta la città. Se pensano a metterla al sicuro da un colpo di mano, e la dimostrazione è all'indirizzo dei reazionari che oggi governano la Francia, non si troveranno, credo, dieci persone che vogliano disapprovare il ministero.

Classificazione

DEL NAVIGLIO DA GUERRA

Con recente decreto il nostro naviglio da guerra è stato classificato nel seguente modo:

- 16 navi di 1. classe, adatte a tutti gli usi della guerra;
- 10 navi di 2. classe, destinate ad alcuni usi speciali della guerra marittima;
- 20 navi di 3. classe o minori;
- 2 navi onerarie e sussidiarie di 1. classe di dislocamento superiore a 3000 tonnellate;
- 4 navi onerarie o sussidiarie di 2. classe di dislocamento superiore a 1000 tonnellate fino a 3000;
- 8 navi onerarie o sussidiarie di 3. classe di dislocamento superiore dalle 200 tonnellate fino a 1000;
- 12 navi di dislocamento inferiore

cui viveva, che non si capiva come non avesse trovato marito. Tutti i suoi ammiratori convenivano che era non solo ben educata, ma che aveva anche un carattere di alta moralità; — ma era avvezza al lusso, ad avere il palchetto in teatro, a viaggiare ogni anno, ecc. ecc., e non aveva un soldo, non era altro che semplice « damigella di compagnia », e nemmeno avrebbe saputo accudire agli affari di casa, perchè di questi si occupava un'altra donna. Il suo caso fu quello di tante altre. Augusta era stata delusa nelle sue speranze tante volte, che mano mano ne permette il buon umore, e il solito brio; la signora della casa trovava che la damigella di compagnia non era più amabile come prima; non era più la fanciulla con cui tutti avevano amato di scherzare, e di trastullarsi; seguirono i malintesi, che facevano scorrere le lagrime, e queste non la rendevano nè più bella nè più giovine, e finalmente seguì una scissura, perchè Augusta trovava insopportabile — di dover sempre far l'amabile. — Essa sentiva il bisogno di rendersi utile; voleva sapere perchè fosse al mondo, e si decise ad entrare come governante nella casa di un vedovo attempato, che aveva cinque adulti e possedeva in Berlino il più grande magazzino di mode. Francamente e con disinvoltura essa accettò

alle 200 tonnellate, destinate ad uso di polizia locale, o di piccolo traffico nei dipartimenti marittimi.

Propaganda Repubblicana

IN FRANCIA

I giornali repubblicani si sono proposti di aprire una colletta per sopprimere alle spese della lotta elettorale. In attesa che si organizzino questa colletta, somme considerevoli sono state versate in mano al signor Dubochet, presidente della Compagnia del Gaz.

Il signer Menier, ex deputato di Senna e Marna, ha consegnato, per parte sua, a Dubochet, centomila franchi indirizzandoli una lettera, della quale questa è la conclusione:

« Il governo vuole, in questo momento, non tanto consultare gli elettori quanto dettare ad essi la loro risposta: c' incombe il dovere di metterli in grado di discuterla. »

« È d'uopo che niun elettore possa ignorare la verità sui fatti che produssero il 16 maggio, e su quelli prodotti dal 16 maggio; »

« È d'uopo che, sino nella più remota Comune, si conosca in tutti i suoi particolari quella gran discussione che terminò alla Camera con un ordine del giorno di sfiducia contro il ministero e nel Senato col voto dello scioglimento; »

« È d'uopo che non lasciamo ai signori di Broglie, Fourtou, Decazes e Brunet l'esclusivo monopolio di spandere a profusione i testi dei loro discorsi; »

« È d'uopo che ciascuno comprenda che, siamo noi, immensa maggioranza repubblicana, che paghiamo le forti somme necessitate da quella moltitudine d'affissi di esagerate dimensioni con i quali gli uomini del 16 maggio cuoprono tutti i muri; che siamo noi che ci sobbarchiamo alle spese della propaganda diretta contro di noi; »

« È d'uopo che divulghiamo a profusione gli ammirabili discorsi che i nostri oratori pronunziarono in Senato e alla Camera, gli ordini del giorno di sfiducia, che furono votati, i manifesti, le circolari ecc. »

le condizioni di vita assai cambiate dal consueto; ma la società che per dieci anni non aveva trovato a ridire dei sociali rapporti oziosi, inutili, ma non mai impediti cogli uomini in casa del ricco banchiere, adesso trovava disdicevole l'occuparsi essa del benessere domestico di sei uomini, che non si avrebbe avuto difficoltà ad ammettere in quella stessa società. Augusta restò da sei a otto anni in questa situazione, e la società finì man mano col tollerare tacitamente il passo poco usitato. Nel frattempo, Augusta si era iniziata in molte cognizioni commerciali; aveva lavorato per molti anni nel negozio del vecchio commerciante, e siccome le due ragazze avevano messo qualche cosa da parte, ed ambedue erano stanche di restare per tutta la vita nelle attuali condizioni dipendenti, decisero di associarsi e di fondare un gran negozio di biancheria; lo stesso che esiste tuttora in Berlino sotto la firma Pauli e Scharrenweber. Si misero al lavoro con energia; il negozio ebbe un successo fiorente; le antiche conoscenze formavano un'eccezionale clientela, — ma i rapporti sociali di Augusta tutto ad un tratto erano finiti, o quasi finiti; perchè a dir il vero alcune famiglie erano tanto sennate, da riconoscere che la risoluzione della giovinetta era degnissima di rispetto, e dettata dalla

« È duopo che senz'altro indugio, nell'animo di tutti sorga splendida la luce; »

« È d'uopo finalmente che aiutiamo le vittime degli abusi del potere a farsi rendere giustizia. »

« 367 deputati hanno dato l'esempio della energia. I cittadini devono imitarli. »

« Un'ultima considerazione: non dimentichiamo che l'apertura dell'Esposizione universale si avvicina, e che in quel momento abbiamo d'uopo di una completa sicurezza per quella pacifica lotta degli interessi industriali e commerciali, lotta sì utile allo sviluppo della ricchezza in Francia. »

« Tali sono, signore, le ragioni che mi determinano a indirizzarvi la mia sottoscrizione, che unita alla somma che fra breve riceverete ne sono certo, costituirà un fondo potente di resistenza legale per il mantenimento delle istituzioni repubblicane. »

« Gradite, ecc. »

La Battaglia di Plewna

Ecco la fine della descrizione pubblicata dal Daily News della battaglia di Plewna:

Krudener evidentemente non si trovava in buone acque. I turchi combattevano furiosamente ed erano in forze maggiori di quelle che si sarebbe aspettato, tanto nella linea centrale, come contro a Krudener.

La prima posizione era un giuoco da fanciulli tanto in forza naturale che artificiale a petto della seconda che si stendeva sopra un'altura isolata colle batterie disposte su di un poggiolo elevato.

Ma Schackoskoy deliberò di andarci, ed i suoi uomini non erano certamente quelli che si sarebbero opposti.

Il primo assalto andò a vuoto, ed i russi rimasero per qualche tempo esposti indifferenti al fuoco del nemico; Schackoskoy spinse allora metà della sua riserva nella mischia, mentre l'altra metà prendeva parte all'attacco che si faceva sulla nostra ala sinistra.

Il nuovo sangue trionfò. Dopo accanito combattimento, nel quale molti

necessità, e continuarono a riceverla nelle loro case; il maggior numero dei suoi conoscenti però si ritirò da lei. L'una entrando in magazzino aveva veduto Augusta nel momento che mostrava amicizia da notte ad un uomo che ambedue conoscevano, e gli vedeva la misura; un'altra l'aveva veduta vendere mutande e biancheria da bimbi! — Tutto ciò era curioso, comico, — basta, era disdicevole, e quasi tutte quelle donne, che avevano chiamato Augusta vezzosa, ed amabile, e di buona compagnia, quando non aveva un soldo, quando era dipendente da estranei e non poteva disporre di se nemmeno per un quarto d'ora, — non la trovarono più degna di trattar con loro, ora che aveva acquistato una fortuna e la libertà senza perder niente delle sue antiche qualità.

Con amarezza essa me ne parlò una volta, di'io l'incontrai per caso, e che mi congratulavo dei suoi fiorenti successi; digraziatamente essa non ne poté godere per lungo tempo, perchè morte repentina la tolse troppo presto ai vivi; ma era guarita radicalmente del desiderio di brillare nella società, e della cieca sottomissione: al che cosa se ne dirà?

(Continua)

Appendice N. 12.

LETTERE SULLE DONNE

FANNY LEWALD

Traduzione

DI MADDALENA GONZEMBACH

Proprietà letteraria riservata

LETTERA SESTA

Signora Stahr! (1) dissei una volta la figlia di un banchiere, che dippiù era Consigliere intimo di Commercio, quando io parlava di visitare una delle prime famiglie industriali, di cui avevamo fatto conoscenza in uno stabilimento di bagni, « signora Stahr, sicuro che Ella non andrà da quella gente... — E perchè no? — Ma se tengono bottega! — Mi pare che a Bombay non si sarebbe potuto dir meglio! »

È dovere ineluttabile di quelle don-

(1) La signora Fanny Lewald è moglie del distinto letterato Adolfo Stahr, che ha descritto elegantemente parecchi suoi viaggi in Italia.
Nota della Traduttrice.

russi caddero ancora, anche questa seconda posizione venne occupata dai russi. Non vi si poterono però mai mantenere. Essa fu contrastata per molto tempo, e la battaglia continuò sui loro fianchi.

Verso le 6 i turchi spinsero avanti una forte massa di fanteria per ricuperare la posizione. Schakosky inviò immediatamente due batterie sulla prima posizione coll'intento di tenere i turchi in scacco; ma i turchi non indietreggiarono, e malgrado la più disperata resistenza dei russi, riuocarono verso le 7 la loro seconda posizione.

La prima brigata della 35^a divisione era disposta sulla sinistra, dove si vedevano le torri e le case di Plewna.

Era cosa temeraria per la brigata di esporre il suo fianco destro al fuoco dei cannoni turchi postati sulle alture, ma il nome di Plewna era una ardente tentazione, e vi si cimentarono. I soldati caricarono più volte, e quando non potevano più procedere per la soverchia stanchezza, essi si ponevano a sedere e morivano piuttosto che ritirarsi. Le riserve vennero loro in aiuto, ma parteciparono solo della strage. Intanto incominciavano a mancare le munizioni, perchè i carri erano stati lasciati indietro, ed ogni speranza pareva abbandonasse i più ardenti.

Due compagnie di fanteria russa girando intorno al fianco delle opere turchie riuscirono finalmente ad entrare nella città di Plewna, ma fu come se fossero entrate nella bocca dell'inferno.

Sulle alture tutto all'intorno tornava il cannone e i vigneti situati dietro la città erano coperti di turchi. I russi abbandonarono la città dopo quella breve visita ed ogni speranza di successo così spariva.

Schakosky non aveva lasciato neppure un uomo per proteggere la ritirata; i turchi continuavano a tirare senza tregua; la fortuna si volgeva dalla loro parte; se ne accorsero e seppero trarne il miglior profitto.

Essi si avanzarono in piccoli drappelli in mezzo alla oscurità che si era fatta pel sopraggiungere della notte, giunsero alla loro prima posizione e catturarono 3 cannoni russi, prima ancora che le batterie avessero potuto ritirarsi.

Le palle dei turchi incominciarono a fischiare di nuovo nel villaggio che era zeppo dei feriti ivi raccolti. La folla dei feriti che si trascinavano lungo la penosa via sulle alture era incessante.

Si dovettero abbandonare i soldati feriti più gravemente là dove erano caduti; nè i bachi-bozouks li risparmiarono.

È così che i Russi dovettero ritirarsi, mentre i Baschi-bozouks si resero padroni delle posizioni, facendo strage dei feriti. Le loro grida di dolore, le loro voci che domandavano quartiere giungevano sino allo Stato Maggiore, che dovette anch'esso ritirarsi dalle alture alle 9 di sera.

Krudener aveva mandato a dire nella giornata che egli aveva subito gravi perdite, e che non potendo più tenersi nelle sue posizioni, aveva risolto di portarsi indietro sulla linea dell'Osma, fiume che va a gettarsi nel Danubio presso Nicopoli. Il calcolo più moderato è che i Russi abbiano perduto 2 reggimenti, vale a dire 5,000 uomini delle 3 brigate, senza contare le perdite di Krudener.

Anche noi ci ritiriamo sul fiume Osma, presso Bulzaren, sulla linea di Sistova.

CORRIERE VENETO

Mira. — Sabato scorso poco dopo il mezzodì nelle acque di un fosso situato in località Marano di qua, tenere di Borblago, veniva ritrovato il cadavere del villico Antonio Naleto; di circa anni 50, di questo Comune. L'infelice ebbe fin dalla sua nascita un'esistenza travagliata da infermità,

a segno d'essere ridotto incapace a qualsiasi lavoro, perchè storpio delle gambe; e da ultimo era poi affetto anche da pellagra.

Sabato egli erasi allontanato da casa sua circa alle ore 11 del mattino, e fatti appena pochi passi gettavasi nel fosso, ove fu ritrovato, col proposito di por fine ai suoi giorni.

Novigo. — La Giunta attuale resta in carica fino alla convocazione del nuovo Consiglio. — E il voto espresso dal Consiglio nella seduta tenuta l'altraserà.

Udine. — L'altrieri verso le 2 e mezza pom. in Cussignacco due bambini giocando con fiammiferi, appiccarono il fuoco ad una catasta di fieno esistente frammezzo alle due case di certi Luigi e Domenico cugini Braida. Le fiamme in un momento si propagarono nei fienili soprastanti alle case stesse ed in poco più di due ore, malgrado il pronto concorso di quei terrazzani e dei pompieri non si poté limitare il danno a meno di tremille lire fra foraggi, attrezzi e caseggiato distrutto. I due proprietari erano assicurati.

Venezia. — Un ragazzo ieri mattina vendeva zucca in campo S. Filippo e Giacomo. Una Guardia Municipale lo ritenne in contravvenzione e lo invitò a seguirlo. Un facchino senza discussione, prende a difendere il girovago e regala alla Guardia quattro pugni. Succede un parapiglia. Aggredito ed aggressore non la cedono, finchè sopraggiunti i questurini, levarono il facchino e lo misero in gattabuia.

Verona. — Ieri mattina per il coraggio di un soldato fu scongiurata una disgrazia.

Una lavandaia stava accomodando la sua banchina in riva all'Adige, su quella discesa che è dinanzi alla Finanza. Le sdrucciò un piede, o le mancò l'appoggio delle banchine, non lo si sa. Ma la donna da un momento all'altro fu travolta nelle onde.

Chiamò aiuto come una disperata, ed un soldato che passava di là corse a tempo di afferrare le vesti della disgraziata, quand'essa trascinata dalla corrente, stava per girare attorno al Molo della Dogana.

In quel punto più largo e più impetuoso, se non accorreva un aiuto, l'imprudente si sarebbe inesorabilmente annegata.

Vicenza. — Ci è oggi arrivato il primo numero del giornale *Il Progresso*, organo della società progressista vicentina, di recente costituitasi in quella città.

Questo primo numero contiene il verbale della seduta tenuta da quella società, e di cui noi femmo un cenno l'altrieri. Riporta quindi per esteso lo Statuto della Società medesima.

Auguriamo a questa ed all'egregio nostro confratello lunga e prospera vita feconda di beni pel comune partito.

CRONACA

Padova 11 Agosto

Importanti scavi archeologici. — Le anfore, le urne cinerarie, le anpolline e gli altri oggetti scoperti alla stazione, e che non furono frantumati dall'imperizia e dalla trascuranza dei lavoratori, ovvero che non passarono qua e là nei musei privati di questa o quella persona dei lavoratori meno imperita, furono trasferiti per l'altro dagli uffici della società veneta al nostro civico museo.

Di questo arricchimento del nostro museo va data tutta la lode all'assessore sig. dott. Antonio Tolomei, il quale, appena saputo di questi scavi e delle relative scoperte, mise in opera tutte le cure possibili, ed a voce ed in iscritto e con dispacci e perfino con un viaggio a Venezia, affinché quella società affidasse il deposito dei suddetti oggetti al nostro museo, e gli scavi procedessero quindi regolarmente, sotto la vigilanza di persone ufficiali, con tutti gli accorgimenti della scienza archeologica.

Il professore d'archeologia, sig. Eugenio Ferrai, è vero, da molti giorni è assente da Padova: ma poichè egli tarda il suo ritorno, e già sappiamo che quella commissione di giovani, o per meglio dire quei due giovani delegati a questi scavi, eseguiti qua e là sul terreno varj assaggi, ora abbisognano di braccia robuste a smuovere i primi strati assai duri di terra; e sappiamo pure ogni ritardo ormai es-

sere dannoso, poichè di quando in quando quei medesimi lavoratori levano la terra che man mano occorre per la loro fabbrica; non potrebbe l'egregio sig. assessore Tolomei compiere l'opera sua, ordinando e dirigendo lo scavo regolare?

Insomma qui a Padova non c'è, in nome di Dio, alcun padovano, che sappia, che voglia frugare in un terreno padovano la storia antica di Padova? E non c'è una commissione conservatrice, provinciale, comunale o governativa che sia, dei pubblici monumenti? Ed il r. Ispettore degli scavi e il direttore del museo che sono l'uno e l'altro una sola e brava persona, il prof. Andrea Gloria? E... avanti signori padovani, avanti.

Ieri fummo nuovamente a vedere gli scavi a S. Andrea, vicino a Pedrocchi.

A nostro avviso sono importantissimi per la storia patria.

In uno spazio di quattro metri circa furono troncati ventiquattro pezzi di marmo grandiosi dell'epoca romana con intagli ed ornati stupendi. Un tronco di colonna dello spessore di m. 1,70 circa ed una colonna dello spessore di centimetri 87 circa che non si poté levare perchè s'inoltra sotto terra nella piazzetta Pedrocchi, somigliante al pezzo di colonna, trovato molti anni fa in altro escavo, e che trovasi in oggi nel cantone della posta.

I dotti discordano solo nel sapere a cosa servissero quell'immense mole.

Gli uni vorrebbero che in quella località esistesse il foro romano; altri il tempio di Giunone.

Noi non entreremo in tali discussioni, solo solleciteremo le Autorità Cittadine e Governative, a fare in modo che quegli scavi abbiano ad esser diretti e continuati tanto più che la Via S. Andrea o prima o dopo deve essere allargata perchè compresa nel piano regolatore. Abbiamo ammirato anche un magnifico mosaico e vogliamo sperare che si occuperanno di tale preziosa scoperta e che il Municipio vorrà intendersi coi proprietari della casa, onde abbiano a continuare ricerche, che certamente lasciano a desiderare importanti rivelazioni per la storia dell'Arte, e per le patrie ricordanze.

Elenco dei giurati che dovranno prestar servizio nella II.^a sezione del terzo semestre 1877 della Corte d'Assise che si aprirà il 4 settembre.

Ordinari

- 1 Monaco dott. Marco fu Teobaldo di Padova.
- 2 Stella Aurelio di Giacomo, di Padova.
- 3 Piacentini Luigi fu Gio. Batt., di Curtarolo.
- 4 Favella Domenico fu Antonio di Piacenza d'Adige.
- 5 Ori dott. Giuseppe fu Giovanni di Padova.
- 6 Zago Giovanni di Antonio, di Saronara.
- 7 Franco Luigi fu Ant. di Padova.
- 8 Rizzardi Nicolò fu Giovanni di Camposampiero.
- 9 Colognese Giovanni fu Lodovico di Padova.
- 10 Salotto Giovanni di Antonio, di Stanghella.
- 11 Gabardo Domenico fu Gio. di Bovolenta.
- 12 Bellavite Luigi fu Paolo di Padova.
- 13 Menegolli Giuseppe fu Giuseppe di Abano.
- 14 Chierrato Giuseppe fu Angelo di Padova.
- 15 Trivellato Carlo fu Marco Antonio di Bagnoli.
- 16 Ferrari Emanuele fu Girolamo di Este.
- 17 Cavagnari pr. Antonio fu Giuseppe di Padova.
- 18 Favaron Luigi fu Luigi di Tribano.
- 19 Trivellato dott. Giuseppe fu Marco Antonio di Piove.
- 20 Torre Gio. fu Andrea di Padova.
- 21 Ponti Gio. fu Ant. di Padova.
- 22 Caffo nob. Luigi fu Nicolò di S. Giustina in Colle.
- 23 Durazzo Gio. fu Emilio di Padova.
- 24 Alessi Giulio di Baldassare di Padova.
- 25 Perfite Angelo fu Angelo di Monselice.
- 26 Sabante march. Giulio fu Marco Antonio di Padova.
- 27 Campeis Giacinto di Gio. di Padova.

- 28 Agostini Giacomo fu Rosario, S. Martin di Lupari.
- 29 Valeri Luigi di Giacomo di Piove.
- 30 Nordio Domenico fu Antonio di Padova.
- 31 Tedeschi Cesare di Angelo di Este.
- 32 Sacerdoti dott. Adolfo di Massimo di Padova.
- 33 Faccio Girolamo fu Antonio di Montagnana.
- 34 Danieli dott. Giovanni di Gabrielle di Padova.
- 35 Fasolo Luigi fu Sante di Teolo.
- 36 Farinazzo Leonardo fu Bernardo di Cittadella.
- 37 Franceschini Giov. Batt. fu Gio. di Merlara.
- 38 Festari Andrea fu Enr. di Padova.
- 39 Pasini Elia di Gaetano »
- 40 Tonallini Franc. fu Celest. »

Supplenti

1. Bertelle Pietro fu Antonio.
2. Navaro Cesare di Pietro.
3. Candioli Giuseppe di Domenico.
4. Borsatti Giovanni fu Domenico.
5. Gallerani dott. Ferdinando fu Gio.
6. Sedeo Pasquale di Gio. Batta.
7. Prioli Bon. Filippo fu Giacomo.
8. Rainoldi Francesco fu Gio. Franc.
9. Sacerdoti Ing. Emilio di Massimo.
- 10 Pallini dott. Luigi fu Cesare, tutti di Padova.

La r. prefettura di Padova avvisa che nel giorno di mercoledì 22 agosto 1877 alle ore 11 antim. nella residenza di questa prefettura, si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la delibera dei lavori di difesa frontale con toppata di Volparoni e presidio in sasso all'arginatura sinistra del canale Cagnola alla località svolta Madonetta in comune di Cartura circondario di Padova.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 42 maggio 1877, approvata di lire 6690,00 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dello incanto.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 350 in cartelle del debito pubblico al prezzo del listino di borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 160 in viglietti della banca nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (*fatali*) resta fissato fino alle 11 ant. del giorno di martedì 28 corr. mese.

Avviso di concorso. — Il Municipio di Correzzola avvisa che a tutto 15 Sett. a. c. è aperto il concorso ai posti di Direttore delle Scuole Comunali di Maestri e Maestre per le Scuole con stipendio variabile da 1000 a 700 lire annue a seconda del posto.

Le istanze dovranno essere prodotte a questo protocollo entro il termine prefisso, indicheranno il posto a cui si aspira, e saranno corredate, oltre alla patente per ciascun posto richiamata nella Tabella, dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato di moralità del Sindaco dell'ultimo domicilio;
- c) Certificato medico di sana costituzione fisica;
- d) Situazione di famiglia.

Carta nuova. — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che autorizza il Consorzio delle Banche ad emettere sessanta milioni in tanti biglietti del taglio di lire cento; ritirando dalla circolazione trenta milioni in biglietti da lire mille, ed altri trenta in biglietti consorziali provvisori da lire dieci.

Associazione Costituzionale-Progressista. — Questa associazione si riunisce Domenica alle ore 1 p. nella solita sala dell'Albergo della Croce di Malta, per udire la lettura del resoconto morale dell'Associazione e per divenire alla nomina delle cariche sociali.

Annegamento. — Ieri circa alle ore 6 pom. fuori di porta Codalunga nel canale vicino al Gazometro un giovanotto di 22 anni addetto a questo stabilimento si era portato al canale per lavarsi.

Sfortunata volle che egli perdesse l'equilibrio e cadesse nell'acqua. In-

sperto nel moto fece vani sforzi per salvarsi, e gli astanti non poterono prestargli soccorso. Dopo pochi momenti fu estratto dall'acqua, e gli si prodigarono tutte le cure immaginabili, ma inutilmente: lo sventurato era già cadavere.

Sua madre che abita fuori di città lo aspettava a casa questa sera, ed invece le sarà già stata data la triste novella — Povera madre!

Teatro Garibaldi. — Vi do una lieta notizia, per trovarvi d'addosso quell'uggia che vi tormenta specialmente alla sera che non sapete come ingannare il tempo fino all'ora d'andare al riposo. — Allegri adunque, non più tardi del 17 corr. la compagnia drammatica diretta dall'artista cav. Luigi Monti darà un corso di rappresentazioni sulle scene del teatro Garibaldi.

Ho letto il catalogo delle produzioni, che a dir il vero è molto lusinghiero, contenendo commedie e drammi di recente data e di distinti autori.

In tal modo avremo almeno un grato specifico per passare abbastanza bene la sera. Ne avevamo proprio bisogno!

Una al di. — Una scenetta colta dal vero.

Siamo sul sagrato d'una chiesa di villaggio. Mentre il parroco fa dal pergamo il suo solito sermone, una baracca di burattini viene ad impiantarsi proprio davanti alla porta della chiesa. I devoti, distratti dalle risate e dagli applausi del pubblico esterno, ad ogni momento voltavano la testa verso la baracca dei burattini.

Il parroco fini col perdere la pazienza e gridò con santa indignazione

— Cos'è questa porcheria di voltarsi sempre verso la porta? Mi meraviglio! che cosa guardate laggiù? In questo momento, non dovete guardare, che il predicatore. Il vostro pulcinella, il vostro burattino deve esser lì. Intendete?

Bollettino dello Stato Civile del 6

Nascite. — Maschi 5, femmine 1.

Matrimoni. — Bonifazi Fortunato calzolaio celibe, con Lazzaretto Maria di Luigi sarta nubile.

Morti. — Toninello Teresa di Augusto di giorni 25 — Bellini Giacomo di Cesare di anni 4 mesi 3 — Forin Amelia di Angelo di giorni 22 — Martire Luigi fu Sante d'anni 65 meccanico coniugato — tutti di Padova.

del 7

Nascite. — Maschi 2, femmine 1.

Morti. — De-Cal Francesco di Donato di giorni 3 — Carraro Luigi di Giovanni di anni 3 — Zordan Giovanni fu Lorenzo d'anni 60 facchino coniugato — tutti di Padova.

40 contadino celibe di Monselice.

Più un bambino esposto.

EFFEMERIDI

Agosto

1860-11. Il generale Casenz sbarca col suo corpo sulle coste di Calabria.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 agosto contiene:

1. R. decreto 10 luglio, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare di Torino;

2. R. decreto 23 giugno, che autorizza l'inversione della rendita di 600 lire sui redditi del Monte di Pietà di Corinaldo e della rendita di L. 700 a carico del Monte frumentario allo scopo di provvedere all'erezione e mantenimento di un asilo infantile in quella città;

3. R. decreto 1° luglio, che autorizza la società cooperativa di lavoro per fabbricazione di maioliche e stoviglie in Sinala.

Avviso

Questa sera incominceremo la pubblicazione di una novella dal titolo *Don Martino Freytas* di A. Dumas, tradotta dal nostro *Franciscus*.

La pubblicheremo interpo-
latamente coll'altra Appendi-
ce in corso.

Corriere della sera

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato
la nomina dei Consiglieri delegati di
prefettura.

Per le provincie venete si hanno que-
ste destinazioni:

Massa San Romano a Venezia, Lan-
ge a Belluno, Bassi a Vicenza, Car-
letti ad Udine, Caracciolo a Treviso,
Carloti a Verona, Manfredi a Padova
e Gentili a Rovigo.

Dai rapporti ufficiali pervenuti al
Ministero della marina sull'incendio
della corazzata Venezia ancorata a
Taranto, si rileva che, se quello potè
essere immediatamente domato, av-
vennero nondimeno dei danni in molte
munizioni di guerra e si dovè lamen-
tare anche la perdita d'una quantità
di bagaglio militare.

Il ministro Brin, dopo tali notizie
ufficiali, ha ordinato una rigorosa in-
chiesta per conoscere la vera causa
dell'infortunio, che ancora rimane ig-
nota.

La chiamata a Caprera dell'on. Me-
notti Garibaldi ha destato apprensioni
sullo stato di salute del generale Ga-
ribaldi.

Quantunque i dolori artritici non
l'abbiano abbandonato, pure la sua
salute è relativamente buona, e gli è
permesso di dedicarsi alle sue occu-
pazioni favorite.

Il console d'Italia è il solo che ab-
bia fatto ritorno a Routschuk dopo il
primo bombardamento. In console di
Inghilterra, giunto che fu a Schumla,
dovette retrocedere a Varna.

È giunto a Roma il com. Massa
direttore generale delle ferrovie Alta
Italia, chiamato telegraficamente dal
Ministero dei lavori pubblici.

La presenza del Massa alla Capi-
tale, oltrechè per affari relativi all'e-
sercizio delle ferrovie Alta Italia, pare
si connetta colle trattative in corso
per la stipulazione delle convenzioni
ferroviarie.

Telegrafano al Secolo da Parigi 9:

La lotta per le prossime elezioni
politiche è attivissima; e mentre la
propaganda repubblicana aumenta og-
ni dì più ed accenna a conseguire
splendidi risultati, quella monarchica,
o meglio, reazionaria, è nulla e senza
effetto.

Giulio Simon è partito per Bordeaux;
e Thiers, colla sua famiglia, per
Dieppe.

Ma si assicura che appena convocati
i comizi elettorali, Gambetta si porta
in viaggio affine di percorrere la Fran-
cia in tutti i sensi e predisporla alla
lotta impegnata fra essa e gli uom-
ini del 16 maggio.

Teri sera si riunì il Comitato giu-
diziario, ed oggi si adunerà il Comi-
tato generale repubblicano. Si atten-
dono in proposito importantissime de-
cisioni.

La stampa reazionaria è assai ir-
ritata contro l'agenzia Havas, per a-
ver essa telegrafato all'estero che se-
condo i migliori calcoli, riuscirebbero
eletti trentocinquantotto candidati repub-
blicani e centocinquanta tra bonapar-
tisti, legittimisti, orleanisti ed ultra-
montani!

L'Union dice che i consiglieri di
Mac-Mahon si ingannano stranamente
sul credito che pretendono godere
presso i veri conservatori.

Le destituzioni di funzionari e di
repubblicani, gli scioglimenti di Con-
sigli Comunali, di Circoli, di Società
ed i processi contro i giornali si mol-
tiplicano intanto con una rapidità pro-
digiosa, e non ho più neppure il tem-
po di numerarli.

Dispacci del Bersagliere:

Bukarest, 8. — Continua il passag-
gio di truppe russe provenienti dal-
l'interno dell'impero e avviate al Da-
nubio. Le ferrovie rumene sono esclusi-
vamente occupate per trasporti mili-
tari e non si ha che un treno al
giorno per servizio del pubblico.

Continua il fuoco d'artiglieria dalla
sinistra del Danubio per opera delle
truppe rumene. Dalla destra i turchi
non rispondono e si tengono lontani
dalla riva.

I giornali inglesi pubblicano il mes-
saggio seguente, che il sultano ha in-
viato ad Osman pascià per congratularsi
della sua vittoria davanti Plewna:

« Mio fedele Muschir,
« Avevate ancora accresciute le glorie
dell'esercito ottomano. Possano l'Al-
tissimo ed il glorioso Profeta tenervi
sotto la loro custodia in questo mondo
e nell'altro. Possano tutti coloro che
combattono per la difesa della ban-
diera dell'Islam, riportar sempre si-
mili vittorie. »

Leggesi nel Bien Public:

Ci si assicura che il viaggio del Ma-
resciallo presidente, nei dipartimenti
della Loira, potrebbe esser rimandato
ancora una volta, avendo i prefetti di
compartimento fatto capire con molta
franchezza che l'entusiasmo delle po-
polazioni potrebbe lasciar molto a de-
siderare.

Numerosi proclami, diffusi dalle so-
cietà segrete in Russia, accusano ap-
ertamente la dinastia della rotta di
Plewna.

A Parigi è stata aperta da qualche
giorno, nella sala di Melpomene alla
scuola di belle arti, l'esposizione pub-
blica e gratuita degli allievi che han-
no concorso al premio di Roma per la
pittura di uomo.

Il soggetto dato a trattare ai gio-
vani concorrenti è stato: Un episodio
della presa di Roma fatta dai Galli.

Gli amici di Mac-Mahon hanno vo-
luto far vedere il loro risentimento
contro Roma capitale d'Italia, dando
sfogo alla passione clericale che loro
si annida nel petto.

Noi non facciamo commenti.
All'episodio della presa di Roma
per parte dei Galli, noi potremmo e-
sporre un episodio della presa di Lu-
tezia per parte dei Romani.

UN PO' DI TUTTO

Le ammaccature medicate all'acqua calda. — Il Giornale
Medicale di Nuova York ha un fatto
importante sul modo di medicare le
ammaccature tra l'incudine e un mar-
tello del peso di 300 kg. circa. È fa-
cile immaginarsi l'effetto del colpo:
le ossa del metacarpo furono quasi
appiattite. Rimaneva poca speranza di
salvar la mano al povero operaio, al-
lorchè si pensò di immergerla nell'ac-
qua calda e mantenerla durante due
o tre settimane.

Dopo fu lavata dal bagno e fu sog-
getta alla cura ordinaria. In tre mesi
il ferito fu rimesso in salute a segno
da poter lasciare l'ospedale e frattan-
to al termine di nove mesi ha ripreso
l'uso delle sue dita e può valersi della
sua mano quasi come prima.

Così le ammaccature son meglio cu-
rate all'acqua calda che all'acqua
fredda; ma la temperatura dev'essere
mantenuta a 40° centigradi.

Curioso effetto del fulmine.
— In un temporale che nello scorso 19
giugno imperverò a Serqueux (Fran-
cia), si è constatato uno stranissimo
effetto del fluido elettrico. Un signore,
che nel forte della bufera fu sorpreso
all'aperta campagna, si vide improv-
visamente come avvolto d'elettricità.
Senza sapersi render ragione dell'ac-
caduto, passato il primo spavento, fu
commosso ben stranamente trovandosi
completamente ignudo esposto alle
soffiate d'acqua che cadevano dal cie-
lo. Il fulmine gli aveva bruciato gli
abiti addosso; senza cagionargli la
menoma scottatura.

Sarà vero?
Lo stato delle Campagne. —
I giornali ufficiosi di Roma pubbli-
cano il seguente comunicato del mi-
nistero:

Da notizie pervenute al Ministero
d'agricoltura e commercio si rileva che
lo Stato delle campagne prosegue, in
generale, soddisfacente nell'Italia set-
tentrionale. Perdura però siccità dan-
nosa al granturco nelle provincie di
Rovigo e di Alessandria; e nella pro-
vincia di Treviso recano danni, in-
vece, piogge eccessive. Delle ulive si
prevede scarso raccolto nelle provin-
cie di Genova e di Massa Carrara.

Nell'Emilia, nelle Marche e nell'Um-
bria si lamenta tuttora la mancanza
di piogge, per la quale aveva sofferto
gravi danni il granturco e la canapa.
La condizione delle campagne è però
discreta nelle provincie di Ravenna,
di Ferrara e di Pesaro.

Le viti e gli ulivi promettono un
buon raccolto nella Toscana; ma in
alcune provincie il granturco soffre
per difetto di piogge.

Buono è lo stato delle campagne
nella provincia di Roma e nelle provin-
cie meridionali, specialmente in
quelle del versante Adriatico; mentre
in varie provincie della regione meri-
dionale mediterranea domina eccessi-
va siccità che reca danno ai futuri
raccolti.

La provincia di Catanzaro è la meno
favorita di tutte essendovi quasi per-
duto il raccolto del granturco e scarse
le uve.

In Sardegna le campagne promet-
tono buoni i raccolti autunnali; non
così in Sicilia dove calori eccessivi ed
ostinata siccità hanno quasi dappert-
tutto danneggiato le viti e gli ulivi.
Sono però in buono stato le campa-
gne nella provincia di Messina, e l'uva
apparecchia abbondante in quella di Gi-
genti ed in quelle di Caltanissetta.

Corriere del mattino

La Gazzetta Ufficiale pubblica altre
disposizioni concernenti il personale
dell'Amministrazione provinciale.

Venti consiglieri di prefettura fu-
rono promossi di classe; e venticinque
sottoprefetti passarono ad una cate-
goria superiore.

Si assicura che al ministero di gra-
zia e giustizia si stia preparando un
progetto di legge, diretto ad abolire
tutte le disposizioni oggi esistenti in-
torno alle Cappellanie laicali.

Gli obblighi relativi al culto sareb-
bero considerati solamente come do-
veri di coscienza.

Ulteriori notizie pervenute al nostro
governo dalla Svizzera danno più pre-
cise notizie sul progresso in quelle
regioni della Fillossera. Secondo esse
i focolari d'infezione della Fillossera
si aumentano nella Svizzera, e pare
che se ne sieno scoperti altri nei vi-
gneti di Pregny.

Il capitano Bruffel, altro emigrato
triestino, mandò i suoi padrini per
una sfida al Marcotti, redattore del
Fanfulla, e già suo corrispondente dal
campo russo.

Quest'ultimo però fece un'ampia ri-
trattazione, che verrà pubblicata oggi
nei giornali cittadini.

A Lucca le donne addette alla fab-
brica dei tabacchi hanno fatto scio-
pero.

Dispacci del Bersagliere:

Vienna, 9. Vuolsi che Mehemet-Ali
abbia deciso di non arrischiare alcu-
na battaglia, ma di stancare e deci-
mare i russi col tenersi sempre sulla
difensiva in posizioni rese inaccessi-
bili per natura ed arte.

Egli dispone bensì di 80 mila uom-
ini circa, ma un quarto appena sono
truppe regolari; il resto si compone
di redif, baschi-bozak e circassi, ec-
cellentissimi per battersi al riparo di trin-
cee e ripari, ma incapaci a sostenere
l'urto dell'esercito russo in rasa cam-
pagna.

Osman pascià invece ha in maggio-
ranza buone truppe regolari già sper-
imentate contro la Serbia e il Mon-
negro.

Costantinopoli, 8. — Si assicura
che ieri ebbe luogo un nuovo attacco
dei russi contro le posizioni turche di
Plewna e Lowatz nel centro della li-
nea a Ulanda e che, dopo 9 ore di

combattimento, i russi furono obbli-
gati a battere in ritirata.

Non si conoscono ancora le perdite,
che però devono essere state gravi da
ambe le parti.

Parigi, 9. — Dicesi che il corpo di-
plomatico sia stato informato della
non lontana occupazione di Gallipoli
per parte della Inghilterra, insospet-
tita che il governo turco propenda a
far la pace direttamente colla Russia.
Autore segreto del maneggio sarebbe
il governo germanico.

Il governo turco però avrebbe di-
chiarato al ministro inglese non poter
permettere l'occupazione di Gallipoli
ch'egli è capace di fortificare e difen-
dere senz'altrui aiuto. Fra Londra e
Costantinopoli regnerebbe del malumore.

La lotta tra i bonapartisti e i le-
gittimisti ha assunto, specialmente nel
dipartimento della Manica, tale una
strana violenza ed asprezza che il mi-
nistro, sig. Fourtou ha dovuto chia-
mare telegraficamente il Prefetto di
quel dipartimento a Parigi, per avvii-
sare ai mezzi necessari onde scongiu-
rare uno stato di cose che assicura
oramai il trionfo dei candidati repub-
blicani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — (Comun.) Bantik
dietro domanda di Northcote, ritira la
mozione sugli affari d'Oriente. Bourke
dichiara che nessuna trattativa è in-
tavolata fra l'Inghilterra e l'Austria
circa la mobilitazione delle forze au-
striache nel caso in cui la Rumenia
e la Serbia partecipassero attivamente
alla guerra ed i russi entrassero in
Serbia. Bourke, rispondendo a Montagu,
dichiara che nulla sa delle trattative
dirette dallo czar al sultano e che il
giorno pure se l'Austria si mise per
ciò in rapporto colla Russia e la Tur-
chia. Sembra che Kenealy abbia riti-
rato l'interrogazione.

LONDRA, 10. — (Comun.) North-
cote dice che non teme l'invasione
nelle Indie e che il governo prende
soltanto le precauzioni per impedire
la disaffezione delle provincie di fron-
tiera. (Camera dei Lordi) Disraeli ri-
corda che l'Inghilterra dichiarò che
osserverebbe la neutralità alle condi-
zioni indicate nel dispaccio di Derby.
Nessun motivo ha vi per dubitare che
la Russia osservi queste condizioni. Il
Times ha da Belgrado che furono le
misure prese per mettere 40,000 uom-
ini sul piede della guerra pel 20
agosto.

ADEN, 9. — Passò il piroscafo ita-
liano Australia diretto per Bombay.

CARTAGENA, 9. — È giunta la
fregata Vittorio Emanuele.

LONDRA, 10. — Il Times ha da
Vienna che gli ufficiali stranieri po-
tranno arruolarsi nell'esercito serbo.
— Non si trattò ad Ischl alcun pro-
getto d'intervento. Lo Standard ha
da Vienna che la questione per sa-
pere se la Russia trascinerrebbe la Ser-
bia alla guerra non fu esaminata ad
Ischl; è probabile che non se ne par-
lerà più. Il Daily News dice che
il corpo principale russo è concentrato
presso Osman Bazar. I turchi fortifi-
cano Gallipoli.

LONDRA, 10. — Il Globe ha da
Belgrado 10, che Milano fu ufficial-
mente informato che i russi spediran-
no delle truppe per passare sul terri-
torio serbo. Supponesi che questo mo-
vimento sia diretto sopra Sofia onde
creare una diversione favorevole ai
russi — I turchi rinnovarono il bom-
bardamento di Kustandje.

COSTANTINOPOLI, 10. — Arriva-
ndo molti prigionieri Bulgari molti
sono esiliati.

LONDRA, 10. — (Comun.) Monk
domanda se il governo considererebbe
l'occupazione temporanea di Costanti-
nopoli da parte dei Russi come un
fatto il quale debba produrre l'inter-
ruzione delle relazioni dell'Inghilterra
colla Russia. Bourke dice esser im-
possibile rispondere. — (Lordi) — Derby
confutando le asserzioni dei giorna-
li del continente dichiara infondati
i racconti dei giornali Austriaci che
la politica dell'Inghilterra consista nel
l'attendere occasione favorevole per
partecipare alla spartizione della Tur-
chia.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

N. 553.

COMUNE DI Pontelongo

AVVISO

ribasso del ventesimo per appalto dei
lavori di ricostruzione delle Scuole
Comunali.

Con verbale d'oggi l'appalto di cui
sopra è stato deliberato a favore di
Bonato Luigi fu Bortolo di Pontelongo
con tutte le condizioni del Capito-
lato, pel corrispettivo di L. 5217.

Nel termine fissato dall'avviso d'asta
10 Luglio 1877 per i fatali che va a
scadere nel giorno 20 Agosto 1877 ore
12 merid., chiunque potrà presentare
in questa Segreteria la sua offerta con
ribasso non minore del ventesimo, ac-
compagnato dai Certificati e Depositi
prescritti dal succitato avviso d'Asta.

In questa offerta, ed in caso di più
offerta, sulla più vantaggiosa, verrà
aperto il nuovo incanto che rimarrà
definitivamente deliberato a favore di
colui che farà miglior partito.

Si conviene che il Capitolato, Periz-
ia e Tipi i quali dovranno far parte
integrale del Contratto da stipularsi,
sono ostensibili a chiunque in questa
Segreteria nelle ore d'ufficio.
Pontelongo li 6 agosto 1877.

p. Il Sindaco
L'Assessore Delegato
Vedua Angelo
Il Segretario
G. Ferin

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato
DA G. MACOR

Direttore della Farmacia Zanetti
IN PADOVA

Riconosciuto d'infalibile efficacia
contro le affezioni clorotiche, anemi-
che, scrofolose e rachitiche, e supe-
riore a qualunque altro mezzo nelle
lunghe ed ostinate convalescenze. In-
dicatissimo poi, per i bambini e per
le signore, pel suo grato sapore.
Depositi: Manzoni, Milano — Gue-
reschi Parma — Quartaro, S. Vito —
Comeli, Udine, ecc. (1507)

D'affittarsi

pel 7 Ottobre 1877
Grandioso Negozio, detto il Bazaar,
che si presta a qualunque uso, posto
in S. Apollonia, con o senza casa.

Bottega e retrobottega a San Da-
niello.

Casa civile in due piani tanto uniti
che separati in Via Spirito Santo.
Rivolgersi a S. Agata N. 1683
(1541)

Anno Terzo

D'ESERCIZIO

La Drogheria Reale

Giuseppe Gottardi

Piazza Prati — Via Turchia

POLVERI DA CACCIA

DEI
Polverifici della Società
ITALIANA (1540)

Scherma e Ginnastica

Il Maestro Ceserano rimanendo in
Città anche tutto l'autunno, assume
per le lezioni di Scherma anche quel-
le di ginnastica, tanto maschile che
femminile. (1544)

D'affittarsi subito

APPARTAMENTO BENE AMMO-
BIGLIATO composto di quattro
Stanze, Saletta, Cucina, Spazzacu-
cina e Loggia, in Via S. Lorenzo,
N. 438. (1546)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di sali vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loro** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Eratteria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottiglieria Nante** — **Rovigo** **Florino Fabbris** farmacista — **Lendinara Duolo** **Tasso** farmacista — **Padova** Drogheria **Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanna Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia** **Guerrato Filippo**.

AVVISO

Presso la Ditta **Francesco Anastasi** in Padova, via San Bernardino casa propria numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Campagnotes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32, 50, 33, 35, 36, al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 a prezzo di italiane lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 e 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta **Daniele Voelcker** di Lachr (Baden) a prezzo di fabbrica (1530)



CERONE AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più attestano l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al primo da poterlo proclamare senza esitazione alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice commercio si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3,50

INVENTORI **FRATELLI RIZZI** LA PIÙ SEMPLICE TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — **MERATI**, Via Gallo, N. 485.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — **Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere (1470)

PREMIATA TINTURA

Aqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4,00.

Le vendite si effettuano in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere **Merati Giuseppe**, Via Gallo.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, bruciori e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato in Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. **Padova** **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497. — **Zanetti - Pianeri e Mauro** - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois (1515).

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pagina 744, num. 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare, questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatici, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, Farmacista. — Milano.

Non posso attestare la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè dolori alle reni e spina dorsale, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don Gennaro Gerace

Curato vicario foraneo.

Costa L. 1, è la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università; — **Luigi Cornello**, neg. medic., vi. Vescovado e farmacia all'Angelo.

Bernardi e Durar, S. Leonardo. — **Sartorio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Reggiano** diretta da **Santi Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

FERNET SALUTE

DI

A. NEPPE DI VENEZIA

Tonico -- Febbrifugo -- Digestivo

CON ONOREVOLI CERTIFICATI

dell'Ospitale Marittimo di Venezia

E DA VARIE SCIENZE MEDICHE

Deposito, Via San Fermo, N. 1261, Padova

(N. 1542)